

CAMPIONATI ALLIEVI A SQUADRE MISTE

Salsomaggiore 26-28 ottobre 2007

La finale del secondo anno

di Giuliano De Angelis

A parte una giocatrice di Ravenna (conoscenza on online all'epoca di BBO...), tutti i giocatori in campo nella finale sono liguri. Quelli guidati da Patrizia Marcato sono del BUSACCHI SAVONA; di CHIAVARI(e RAVENNA) la formazione capitanata da Elisabetta Schiappacasse. Hanno avuto la meglio, in semifinale, rispettivamente dei romani di HUNGARIA Catalani (che aveva chiuso in testa la fase preliminare); e di un'altra formazione ligure, i genovesi allievi di Aldo Poggio (LIGURIA BRIDGE). Due incontri sostanzialmente equilibrati che avevano vissuto tempi alterni, con i vincitori in recupero.

Il primo turno della finale vede prevalere i savonesi, ma di una manciata diimps, troppo pochi per essere risolutivi. Pesano sul 21 a 16 finale due smazzate; cominciamo a vedere la prima (board 7, dich. Sud, tutti in zona) dove Carlo Piccone fa 4 Cuori in aperta mentre Elisabetta Schiappacasse va tre down. Le 52 carte:

| | | |
|-----------|-----------|------------|
| | F 5 3 | |
| | R D 8 3 | |
| | F 6 | |
| | F 10 4 3 | |
| 6 4 2 | | R 10 8 |
| 9 7 6 5 2 | | 10 |
| 4 | | R D 10 8 7 |
| A 7 5 2 | | D 9 8 6 |
| | A D 9 7 | |
| | A F 4 | |
| | A 9 5 3 2 | |
| | R | |

La virtù stava naturalmente nel mezzo; con atout cuori si fanno nove prese; per cui è evidente che i difensori in aperta hanno regalato la manche, mentre la giocante in chiusa ha pagato due levée di troppo. Perché tutti hanno preferito giocare le cuori con solo sette atout? Seppur fortunatamente, la manche a SA era imbattibile con le carte di NS. Il 9 di quadri protegge il giocante dalla sviluppo del seme da parte di Est e le picche stanno “meglio di così non si può”, messe lì con gli spilli al fine di permettere la realizzazione di quattro prese a prò della linea verticale. La smazzata l'abbiamo peraltro già commentata nelle cronache del primo anno.

Brocero-Starace possono ben lamentarsi del board n.5 (dich. Nord, NS in zona) dove sono stata l'unica coppia di tutte le finali capace di chiamare 6 Fiori.

| | | |
|---------|-----------|-----------|
| | R 7 5 4 3 | |
| | 8 5 4 | |
| | R 9 7 4 2 | |
| | - | |
| A F 8 2 | | D 6 |
| A R | | F 7 6 3 2 |
| D 8 5 | | A |
| A R D 4 | | 9 8 7 5 3 |
| | 10 9 | |
| | D 10 9 | |
| | F 10 6 3 | |
| | F 10 6 2 | |

Prima guardate solo le carte di EO: bello slam, no? Poi date un'occhiata alle carte di NS: sfortuna nera! Le atout 4/0 e il Re di picche fiori impasse! E non mi dite che lo slam si può fare lo stesso... ché non battere neppure un onore di fiori ed eseguire immediatamente il sorpasso al Fante e al Dieci di fiori è disumano!

Peraltro, nello stesso board, in aperta, la situazione si era già messa male per Marcato & Soci: c'erano stati i fuochi artificiali di Piccone che prima aveva aperto 2 Picche e poi, sul 3 SA avversario, aveva insistito con 4 Quadri! Buon per lui che Luigi Frezzotti, colpito da un momentaneo black out, ... non aveva contratto! Nonostante lo svantaggio di zona, tre down costituivano ancora un affare contro la manche avversaria!

Il secondo turno mette la parola fine sull'esito dell'incontro: Marcato s'impone 36 a zero: quattro mani pari e quattro swing a favore dei savonesi. I loro avversari si esibiscono in tutta una serie di errori: bucano manche, regalano contratti, controgiocono fallosamente. Un esempio riassuntivo è offerto dal board 14 (dich. Est, tutti in prima).

| | | |
|-------------|----------------|----------|
| | --- | |
| | 10 7 3 | |
| | D 7 4 2 | |
| | 7 6 5 4 3 2 | |
| D 7 4 | | 9 5 3 |
| R F 9 8 5 4 | | A D 8 7 |
| R 6 | | 10 3 |
| R F | | A D 10 9 |
| | A R F 10 8 5 2 | |
| | - | |
| | A F 9 8 5 | |
| | 8 | |

La licita nelle due sale; in aperta:

| <i>OVEST</i> | <i>NORD</i> | <i>EST</i> | <i>SUD</i> |
|------------------|----------------|----------------|----------------|
| <i>Frezzotti</i> | <i>Brocero</i> | <i>Ritiani</i> | <i>Starace</i> |
| - | - | 1 F | Contro |
| 1 C | Passo | 2 C | 3 P |
| 4 C | Passo | Passo | 4 P |
| 5 C | fine | | |

In chiusa:

| <i>OVEST</i> | <i>NORD</i> | <i>EST</i> | <i>SUD</i> |
|----------------|----------------|----------------|-----------------|
| <i>Piccone</i> | <i>Mendola</i> | <i>Marcato</i> | <i>Schiapp.</i> |
| - | - | 1 F | 1 P |
| 2 C | Passo | 3 C | 3 P |
| 4 C | fine | | |

Indubbiamente Elisabetta Schiappacasse è stata troppo timida: sul 4 C avversario pensa, pensa e poi molla. E dire che la sua linea può realizzare 4 P e addirittura 5 Q! Una mano infernale che a troppi tavoli ho visto rendere in maniera approssimativa; quasi mai i vari Sud hanno saputo significare al partner la struttura bicolore (e che bicolore!) della propria mano.

In fase di gioco, se Luigi Frezzotti non può che pagare il due down d'ufficio, i difensori di sala chiusa permettono la realizzazione del contratto con tanto di surlevée. Non potendo attaccare picche e non sapendo delle quadri Mendola attacca sfortunatamente fiori... Carlo Piccone si affretta ad allineare le dieci prese di suo competenza e a segnare 11 imps.

SAVONA conferma le proprie capacità e la felice forma affermandosi 35 a 16 anche nel terzo tempo per un eloquente 92 a 32 finale. In effetti il tempo è estremamente falloso – otto swing su otto board, 6/2 per Marcato. CHIAVARI incassa quasi tutti i punti della sessione grazie al board 19 dove nessuno ha gran che da giocare e dove invece specula la bellezza di 14 imps. Marcato-Piccone perdono la bussola approdando chissà come e chissà perché a 4 Cuori; e finendo quattro sotto, ché questa volta sono stati contrati; 1100 punti e 14 imps per CHAVARI.

Ma sono poi Frezzotti-Ritiani a pagare un analogo quattro down (liscio) a 5 Cuori (al board 22) e ancora in aperta il giocatore non riesce a mettere insieme le dieci prese di sua spettanza nel contratto di 4 Picche. Un brutto bridge insomma, indice di stanchezza verosimilmente: se qualcuno i giorni precedenti si è lamentato di giocare poche smazzate, adesso fra i finalisti, sottoposti ad un tour de force di 24 smazzate nello spazio di quattro ore, con la tensione alle stelle, ci si lamenta dell'eccessivo carico. Per di più i giocatori di CHIAVARI, dopo il secondo periodo, appaiono visibilmente sfiduciati; ma per loro – mi raccontano le colorite vicissitudini patite per costituire la squadra – è già un gran risultato essere pervenuti alla medaglia d'argento. Gli allievi di Maurizio Fraioli hanno dimostrato un fondo e una determinazione superiore rispetto agli altri, emergendo progressivamente dalla quarta posizione (l'ultima utile) con cui hanno concluso la fase preliminare. Il gradino più basso del podio è stato conquistato dalla formazione di VITERBO Battistini.



Finale – Sala Aperta



Finale – Sala Chiusa